

PROGRAMMA NAZIONALE FAMI

IDENTIFICAZIONE DELLE AUTORITÀ DESIGNATE

Autorità competenti per i sistemi di gestione e di controllo

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo di posta elettronica	Data di designazione	Attività delegate
Autorità responsabile	Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione	Vice Prefetto - Maria Assunta Rosa	piazza del Viminale 1 - 00184 ROMA	mariaassunta.rosa@interno.it	9-feb-2017	
Autorità di audit	Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	Dirigente Ufficio I - Direzione Centrale per le risorse finanziarie e strumentali - Antonio Colaiani		antonio.colaianni@interno.it		
Autorità delegata	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	Direttore generale - Tatiana Esposito		tesposito@lavoro.gov.it		L'Autorità Delegata assume direttamente, ai sensi all'articolo 25, paragrafo 1, lett. c) del Regolamento (UE) n. 514/2014, le funzioni di gestione, controllo, monitoraggio e pagamento degli interventi relativamente ad alcune specifiche azioni ricomprese nell'obiettivo specifico 2, Priorità nazionale "Migrazione legale" e Priorità nazionale "Integrazione".

Sistema di gestione e di controllo

Si allega la versione definitiva del Sistema di Gestione e Controllo sulla base della quale l'Autorità di Audit ha fornito il parere positivo sul rispetto dei criteri di designazione di cui all'allegato del Reg. 1042/2014, in merito all'organizzazione amministrativa e al sistema di controllo interno dell'AR.

Si allega, inoltre, la Convenzione che è stata sottoscritta dall'AR e dall'Autorità Delegata (AD) il 29 maggio u.s. che definisce i rapporti giuridici tra le Autorità e le disposizioni sulla base delle quali l'AD assume le funzioni di gestione ed attuazione degli interventi e le principali procedure di vigilanza sulle stesse da parte dell'AR.

L'AD assume direttamente le funzioni di gestione, controllo, monitoraggio e pagamento degli interventi relativamente ad alcune specifiche azioni ricomprese nell'OS 2, Priorità nazionale "Migrazione legale" e Priorità nazionale "Integrazione".

CCI	2014IT65AMNP001
Titolo	Italy National Programme AMIF
Versione	5.2
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire da	1-gen-2014
Numero della decisione della CE	C(2017)8713
Data della decisione della CE	11-dic-2017

1. SINTESI

Il Programma Nazionale (PN) del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) è stato definito sulla base di un ampio processo di concertazione descritto nel seguente paragrafo 6.1.

Il PN individua i fabbisogni di medio termine più avvertiti nel settore dell'asilo, dell'integrazione e dei rimpatri, declinando per ciascuna area gli obiettivi di carattere prioritario ed i risultati funzionali al loro conseguimento. La programmazione, a carattere pluriennale, consentirà al contempo di adattarsi alle nuove sfide rilevate nel corso dell'attuazione.

Nell'attuale quadro nazionale risulta prioritario il rafforzamento del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo - con specifico riferimento alla 1° accoglienza - anche alla luce di una capacità ricettiva sottodimensionata in caso di flussi non programmati nonché della durata del processo decisionale per l'esame delle richieste di asilo che incide significativamente sui tempi di permanenza presso le strutture. Al fine di superare una logica di intervento non programmata è necessario mettere in campo interventi di carattere strutturale finalizzati al potenziamento del sistema di 1° accoglienza e qualificazione ed allo stesso tempo delle strutture dedicate alla 2° accoglienza e integrazione, promuovendo la fuoriuscita dal circuito attraverso misure a favore dell'autonomia, dell'empowerment e dell'inserimento socioeconomico dei migranti.

Dal punto di vista del processo decisionale in materia di asilo, risultano prioritarie azioni finalizzate al miglioramento della qualità e della velocità delle procedure, attraverso interventi di potenziamento degli organi competenti anche al fine di far fronte al numero crescente di richieste di asilo.

La prospettiva di intervento prevede di promuovere processi di autonomia in uscita dalle strutture ricettive, saldandosi con gli interventi di Integrazione (OS2) da attivare sia a favore dei titolari di protezione internazionale che del complesso della popolazione straniera regolarmente soggiornante.

Le misure di Rimpatrio (OS3) costituiranno uno strumento a disposizione di coloro che intendano ridefinire il proprio percorso migratorio, optando per il Rimpatrio Volontario Assistito, o potranno essere attivati, nel caso del Rimpatrio Forzato, nei confronti di coloro che non possiedono i presupposti alla permanenza sul territorio nazionale.

I risultati specifici che si intendono perseguire, in corrispondenza con gli Obiettivi Specifici del Fondo, sono:

- **OS1:** si intende realizzare un sistema strutturato e flessibile che consenta una gestione efficiente e multilivello della 1° e della 2° accoglienza, anche in caso di situazioni emergenziali, ed allo stesso tempo l'applicazione di un adeguato sistema di monitoraggio qualitativo degli standard di accoglienza. In particolare è previsto: l'ampliamento del sistema di accoglienza in Italia con un aumento del numero dei posti disponibili sia per la 1° accoglienza - centri governativi - che per la 2° accoglienza – posti nella rete SPRAR, con la creazione di strutture ad alta specializzazione per le categorie vulnerabili, in particolare i minori; il miglioramento della qualità e della velocità del processo decisionale in materia di asilo attraverso l'empowerment degli organi competenti e la realizzazione di progetti funzionali al potenziamento degli interventi di resettlement.
- **OS2:** è previsto l'ampliamento dell'offerta di servizi di formazione linguistica rivolti ai migranti attraverso il consolidamento di un'azione di sistema nazionale per l'alfabetizzazione declinata attraverso appositi Piani regionali integrati; la qualificazione il sistema scolastico secondo una logica di servizio mirato a utenza straniera; la qualificazione del sistema di assistenza ai MSNA; il potenziamento delle misure di integrazione che consentano di assicurare ai migranti un accesso non discriminatorio a tutti i servizi offerti nel territorio; il coordinamento tra le politiche del lavoro, dell'accoglienza e dell'integrazione per favorire il processo di inclusione socio economica.
- **OS3:** è prevista la promozione della misura del RVA con il rafforzamento dell'elemento di reintegrazione nei Paesi di origine, con particolare attenzione quindi al carattere durevole del rimpatrio, ed in misura complementare l'attuazione di operazioni di Rimpatrio Forzato e l'istituzione di un sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati al fine di garantire la riammissione effettiva nei Paesi d'origine e di transito. E' inoltre prevista la promozione della cooperazione pratica con le Autorità dei Paesi terzi finalizzata a favorire una reintegrazione sostenibile dei rimpatriandi.

2. SITUAZIONE DI PARTENZA NELLO STATO MEMBRO

Sintesi della situazione nello Stato membro al dicembre 2013 in relazione ai settori pertinenti per il Fondo

2.1 ASILO

Nel corso degli ultimi anni l'Italia sta sostenendo una pressione migratoria di proporzioni ed intensità considerevoli.

Secondo gli ultimi dati disponibili, nei primi 4 mesi del 2015 sono sbarcate complessivamente 26.218 persone; il 6,4% del totale sono MSNA (1.686). Complessivamente, nell'arco del 2014 sono giunti sul territorio nazionale oltre 170.000 migranti (a fronte dei circa 42.000 nel 2013), la maggior parte sbarcati a seguito di operazioni di salvataggio ed in stato di vulnerabilità psico-fisica. Nel 2014 il numero di MSNA segnalati in Italia è sensibilmente aumentato, passando dai 6.319 a dicembre 2013 ai 10.536 a dicembre 2014 (+66,7%).

Attraverso l'operazione *Mare Nostrum* l'Italia ha provveduto a rafforzare il controllo in mare e migliorare le capacità di soccorso dei migranti in difficoltà, prestando soccorso ad oltre 130.000 migranti. Per garantire l'identificazione e la registrazione delle impronte digitali ai nuovi arrivati le competenti Autorità nazionali hanno provveduto a rafforzare la collaborazione con le articolazioni periferiche della Polizia scientifica rispetto alle procedure relative al fotosegnalamento, assicurando l'immediato rilevamento e la registrazione delle impronte digitali ai nuovi arrivati.

Secondo gli ultimi dati disponibili, dal 1° gennaio al 30 aprile 2015 sono pervenute 21.359 domande di protezione, con un incremento di +32% rispetto al totale delle istanze pervenute nei primi 4 mesi del 2014 (16.199). Nel corso del 2014 sono state registrate 64.886 richieste di asilo ed esaminate 36.330 istanze. Lo status di rifugiato è stato riconosciuto in 3.649 casi (10%), in 8.121 casi è stata riconosciuta la protezione sussidiaria (22%) e in 10.091 casi la protezione umanitaria (28%).

Complessivamente il numero dei rifugiati soggiornati in Italia al 31/12/2013 è pari a 18.147, mentre 30.407 sono i titolari di protezione sussidiaria e 19.238 i titolari di protezione umanitaria.

I tempi medi di conclusione delle procedure di riconoscimento in prima istanza sono stati stimati intorno ai 170 gg. Con riferimento alle decisioni di appello, sulla base di un campione di Commissioni, è possibile indicare un tempo di attesa indicativo di oltre 6 mesi.

L'elevato numero dei richiedenti asilo in attesa di decisione definitiva e la persistente pressione migratoria hanno messo a dura prova il sistema d'accoglienza nazionale la cui capacità ricettiva è stata via via potenziata. Attualmente il 1° livello di accoglienza prevede una capienza di c.a. 51.000 posti presso le strutture temporanee (Luglio 2015) e di c.a. 10.000 posti presso i centri governativi, mentre la 2° accoglienza nelle strutture SPRAR è passata da 3.000 posti nel triennio 2011-2013 (ampliati a 8.449 per il solo 2013) a 16.000 posti nel triennio 2014-2016, con un'ulteriore estensione a 21.000 considerando i posti aggiuntivi messi a disposizione dai medesimi progetti in caso di necessità, ad oggi già utilizzati e attivi fino al 31/12/2016.

In tale quadro, attraverso il Fondo Europeo per i Rifugiati 2008-2013 sono stati finanziati 149 progetti, in gran parte finalizzati all'autonomia dei destinatari attraverso misure per l'autonomia alloggiativa e l'inserimento lavorativo. Inoltre, al fine di far fronte alla persistente pressione migratoria sono state richieste e attivate misure d'urgenza sugli AP 2011-2013 FER, con l'obiettivo di potenziare i servizi di accoglienza nei centri governativi e rafforzare il funzionamento delle Commissioni al fine di garantire maggiore celerità nell'iter decisionale.

Nell'ambito della ridefinizione del sistema di accoglienza, diretto al progressivo superamento della gestione emergenziale del fenomeno, il 10 luglio 2014 la Conferenza Unificata Stato Regioni ha sancito un'intesa per rispondere rapidamente e adeguatamente alla gestione dei migranti in arrivo, attraverso un più incisivo coinvolgimento di Regioni ed enti locali. Il relativo Piano Nazionale si articola in una fase di 1° soccorso e assistenza a breve termine nelle Regioni di sbarco o limitrofe, seguita da una 1° accoglienza e qualificazione presso centri regionali/interregionali (Hub) e in una fase di 2° accoglienza e integrazione nello SPRAR. Sono previste inoltre strutture di primissima accoglienza ad alta specializzazione per i MSNA con successivo trasferimento in progetti SPRAR appositamente dedicati.

Per rispondere alla necessità di garantire un iter più celere nella definizione delle istanze, il numero delle Commissioni è stato progressivamente ampliato: con decreto del Ministero dell'Interno del 10/11/2014 sono state istituite 20 Commissioni territoriali ed ulteriori 20 sezioni composte dai membri supplenti

La strategia nazionale definita in occasione della Conferenza Unificata ha posto le basi per la ridefinizione del sistema di accoglienza nazionale. Nell'ambito di tale strategia con il FAMI risulta prioritario: potenziare la capacità ricettiva del sistema, rafforzare il sistema di monitoraggio delle strutture ricettive per garantire un'adeguata risposta in caso di un afflusso eccezionale e sostenere il funzionamento degli organi competenti per la valutazione delle richieste d'asilo, con lo scopo di accelerare l'iter decisionale.

Per quanto riguarda la spesa nazionale relativa ai servizi per l'asilo, nell'esercizio finanziario 2014 è stato previsto uno stanziamento di:

- € 1.605.729,00 per il funzionamento della Commissione Nazionale Asilo e delle Commissioni Territoriali, a cui si aggiungono le risorse per le sezioni supplementari (DL 119/2014) pari a € 9.149.430,00;
- € 377.456.607,00 relativamente alle *“spese per l’attivazione, la locazione e la gestione dei centri di immigrazione”*, importo triplicato rispetto ai € 110.840.004,77 del 2013;
- € 201.458.681,92 per l'accoglienza relativa alla *“Rete SPRAR – Sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati”*, importo più che triplicato rispetto ai € 66.863.950,82 del 2013.

Nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati 2008-2013 invece sono stati stanziati € 94.307.131,05 di cui € 59.082.796,05 di quota comunitaria e € 35.224.335,00 comprensivi di quota nazionale e contributo privato (rilevazione dati FER al 15 marzo 2015).

2.2 IMMIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE

L'evoluzione del fenomeno migratorio in Italia ha registrato una crescente stabilizzazione dei percorsi migratori, che trova espressione nell'incremento dei ricongiungimenti familiari e delle seconde generazioni. In tale quadro si inseriscono, negli ultimi anni, tendenze riconducibili all'aumento dei flussi migratori non programmati e agli effetti della crisi economica: contrazione della domanda di lavoro, riduzione degli ingressi per lavoro e aumento della disoccupazione per i lavoratori stranieri.

Al 1° gennaio 2014 sono regolarmente presenti in Italia 3.874.726 cittadini non comunitari (+110 mila rispetto al 2013). Le donne rappresentano il 49% del totale. I minori sono 925.569, pari al 24%. La popolazione straniera risulta significativamente differenziata per caratteristiche demografiche, pluralità delle comunità di appartenenza, distribuzione territoriale e specializzazioni professionali. E' pertanto necessario garantire un'offerta di servizi di integrazione articolata in *percorsi mirati per ciascun target di riferimento* e capace di declinare i vari interventi secondo un approccio individualizzato.

Analizzando il sistema dei servizi per l'integrazione dei migranti, le competenze sono articolate tra livello nazionale, regionale e locale e l'azione istituzionale risulta integrata dall'impegno delle associazioni del 3° settore.

Il quadro attuale è caratterizzato da una ridefinizione delle competenze di vari enti pubblici competenti nei settori di riferimento. Dal 01/09/2014 è in corso l'accorpamento dei CTP in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), insediati presso gli istituti scolastici, competenti ad erogare servizi di formazione linguistica, accessibili gratuitamente da parte dei migranti. I servizi di formazione civico-linguistica sono erogati in collaborazione con le Prefetture, competenti a fornire servizi d'orientamento ai cittadini di nuovo ingresso che hanno sottoscritto l'Accordo d'integrazione di cui al DPR 179/2011. Con l'abolizione delle Province, il coordinamento dei servizi di orientamento al lavoro viene assunto dalle Regioni e dalle Province autonome. L'ampio novero degli attori coinvolti nei processi di integrazione dei migranti pone la sfida di verificare l'impatto dei servizi attivati e promuovere azioni al fine di *garantire uniformità e coerenza degli interventi e gestire efficacemente e secondo un approccio integrato le politiche migratorie*.

Nella programmazione 2014-2020 si rende ancora più necessario rafforzare la *complementarietà tra FAMI e fondi FSE* nella programmazione degli interventi di inserimento socio-lavorativo. Da un'analisi complessiva delle risultanze evidenziate e delle attività di consultazione interistituzionale, i settori chiave di intervento per il periodo 2014-2020 risultano: la formazione linguistica, la qualificazione del sistema scolastico, il sostegno all'occupazione, l'integrazione dei titolari di protezione internazionale, la mediazione sociale e interculturale nel settore dei servizi sociali, sanitari, amministrativi ed alloggiativi, l'informazione, la capacity building, il contrasto alle discriminazioni.

La spesa pubblica per i servizi d'integrazione dei migranti è connessa all'impiego di risorse nazionali, nonché regionali e locali. Attraverso il FEI 2007-2013 sono stati finanziati 823 progetti, per un importo complessivo di € 194.107.519,43. Il 1° settore di intervento è stato quello della formazione civico-linguistica, impegnando il 40% della dotazione. Il Ministero dell'Intero attraverso risorse nazionali ha sostenuto tra il 2011 ed il 2014 una spesa complessiva di € 25.012.000,00 in servizi per l'integrazione dei migranti (test di lingua italiana e servizi connessi all'Accordo d'integrazione).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, DG Immigrazione e Politiche d'Integrazione, ha destinato agli interventi in materia di politiche migratorie nel periodo 2009–2013 € 200.373.567, per interventi ascrivibili ai 5 assi del Piano per l'integrazione "Identità e Incontro": Educazione e apprendimento, Lavoro, Alloggio, Accesso ai servizi essenziali, Minori e seconde generazioni.

2.3 RIMPATRIO

Il Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) è diventato nel corso degli anni un importante ed efficace dispositivo di rientro nel Paese di origine per numerosi migranti presenti nel territorio italiano come attestano i risultati conseguiti nell'ambito dei progetti di RVA finanziati dal Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008-2013. In particolare dal giugno 2009 a giugno 2014 sono stati realizzati complessivamente oltre 3.200 RVA. In particolare, nell'anno solare 2014 sono stati realizzati 923 RVA di cui 784 con piani di reintegrazione nel Paese d'origine. Nel corso della programmazione del FR le risorse destinate al RVA sono via via incrementate rispetto a quelle destinate al rimpatrio forzato: Ciò nonostante permane un numero sempre elevato di destinatari di rimpatrio forzato, oltre 24.000 migranti da giugno 2009 a giugno 2014 solo nell'ambito del FR.

La politica nazionale di gestione del rimpatrio è stata orientata verso un maggior ricorso al RVA con reintegrazione rispetto a quello forzato, attraverso la costruzione di un sistema precedentemente poco sviluppato, di promozione e gestione di misure di RVA e reintegrazione, con risultati efficaci e sostenibili.

In particolare, tale strategia è stata implementata attraverso l'attuazione del Fondo Europeo per i Rimpatri (FR) 2008—2013, in conformità alle politiche adottate in ambito comunitario sul tema ed al pieno rispetto della specificità dei casi e dei fondamentali principi umanitari. Con il FR sono stati ad oggi finanziati 60 progetti relativi a interventi di RVA con e senza reintegrazione, iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul RVA tra cui la creazione di una rete nazionale, operazioni di rimpatrio forzato e corsi di formazione per il personale di scorta.

Nei prossimi anni, sulla base del trend crescente di interventi di RVA degli ultimi anni, si prevede una forte domanda di RVA sollecitata anche dalla situazione di crisi economica in corso e dell'ampliamento del target ammissibile per le misure di RVA previsto al FAMI(art.11 lett.b reg.516/2014). Analogamente, è necessario far fronte alle necessità di rimpatrio forzato per i migranti irregolari che non possono avvalersi del RVA (ai sensi del decreto del 27 ottobre 2011) o che non intendono avvalersene.

Pertanto, in linea con la base legale del FAMI secondo la quale “ *i rimpatri volontari e quelli forzati sono interconnessi e si rafforzano reciprocamente*”, in complementarietà alle misure di RVA, si intende finanziare operazioni di rimpatrio forzato e istituire un sistema di monitoraggio degli stessi al fine di contrastare l'immigrazione irregolare.

La spesa pubblica per la realizzazione di operazioni di rimpatri forzato, nel periodo 2009-2015 ammonta a circa 85 milioni di euro, di cui circa 25 milioni di cofinanziamento comunitario a valere sul Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013.

Per quanto riguarda le misure di RVA, invece, sono stati stanziati nel medesimo periodo complessivamente 23,5 milioni di euro, attingendo interamente al Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013, di cui 17,5 milioni di quota comunitaria e 6 milioni di quota nazionale e contributo privato. (rilevazione dati al 15 marzo 2015)

Le risorse finanziarie nazionali destinate alle misure di RVA, previste con legge 129/2011 dal Fondo nazionale Rimpatri, vista l'eccezionale pressione migratoria che ha interessato come noto il Paese negli ultimi anni, sono state indirizzate al rafforzamento del sistema complessivo di accoglienza dei richiedenti asilo.

3. OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Obiettivo specifico	1 - Asilo
----------------------------	-----------

La **strategia nazionale** di intervento nel settore asilo è orientata ad una ridefinizione del sistema di accoglienza nazionale che consenta il passaggio da una gestione emergenziale del fenomeno ad una messa a regime degli interventi, attraverso la realizzazione di un modello di accoglienza flessibile, integrato e multilivello, con il coinvolgimento di Regioni ed Enti locali in linea con la Conferenza Unificata del 10 luglio 2014. Inoltre per favorire una più efficace e concertata pianificazione e attuazione delle attività previste dal FAMI, l'AR terrà conto delle linee di indirizzo del Tavolo di Coordinamento Nazionale e contribuirà all'attuazione degli interventi programmati nel Piano Operativo Nazionale 2015.

L'identificazione dei cittadini di Paesi terzi di nuovo ingresso e dei richiedenti asilo, mediante rilevamento delle impronte digitali, verrà assicurata sia nell'ambito delle attività ordinarie garantite dalle competenti Autorità nazionali, sia attraverso gli interventi previsti dal Fondo Sicurezza Interna(OS2-OS5).

Nell'ambito di tale strategia di intervento, ed in linea con quanto previsto dal Regolamento istitutivo, con il FAMI si intendono perseguire i seguenti **obiettivi**:

a) potenziare i servizi di supporto psico-sanitario nella primissima fase a favore dei migranti rintracciati in mare (art.5, c. 1, 2° §, lett.a);

b) rafforzare i servizi informativi e di prima assistenza a favore dei migranti nelle zone interessate dagli arrivi via mare – compreso il rafforzamento dei servizi di assistenza ai valichi di frontiera - (art.5, c. 1, 2° §,lett.a);

c) rafforzare il sistema dei servizi di *prima e seconda accoglienza* su tutto il territorio nazionale (art.5, c. 1, 2° §,lett.b,d,e,f);

d) potenziare la *governance* nazionale degli uffici coinvolti nella gestione dei flussi migratori e del sistema di accoglienza (art.5, comma 2, lett.b);

e) rafforzare il sistema di accoglienza a favore dei MSNA (art.5,c. 1, 2° §, lett.f);

f) garantire accoglienza e servizi di supporto ai soggetti trasferiti in Italia in applicazione del regolamento di Dublino III (art.5, c. 1, 2° §, lett.b,d,e,f);

g)rafforzare le competenze e *l'expertise* delle Commissioni asilo nonché degli operatori impegnati nella filiera del soccorso agli sbarchi e dell'assistenza dei migranti, per migliorare l'accesso alle procedure di asilo ed i servizi di accoglienza (art.5 c. 1, 2° §, lett.c, 5.2 lett.d);

h)migliorare la sistematizzazione e la fruibilità delle informazioni relative ai COI (art.6, b);

i)migliorare il sistema di valutazione per il riconoscimento della protezione internazionale, uniformando procedure,strumenti, criteri di valutazione e indici di riferimento (art.6,lett.c,);

j)rafforzare la capacità nazionale di monitoraggio e valutazione del sistema di accoglienza nel suo complesso al fine di verificare e migliorare qualità, efficienza e regolarità contabile-amministrativa (art.6 lett.a);

k)rafforzare la governance nazionale per la realizzazione di operazioni di resettlement

(art.7.1 lett. b)

Obiettivo nazionale	1 - Accoglienza/asilo
----------------------------	-----------------------

In corrispondenza degli ON indicati nel § 3.1 si elencano di seguito: **AZIONI (A)**, **DESTINATARI (D)** e **RISULTATI ATTESI (R)**

a) A: primissima assistenza psicosanitaria comprensiva di *trriage* sanitario e individuazione delle vulnerabilità immediatamente rilevabili, in complementarietà con gli interventi di *search and rescue*, nella fase di primissimo soccorso in mare
D: migranti rintracciati in mare potenziali richiedenti asilo
R: 1.000 eventi migratori assistiti; *vulnerability assessment* di circa 100.000 migranti; *trriage* sanitario per almeno 20.000.

b) A: supporto informativo e legale per migranti e target vulnerabili, nelle zone interessate dagli arrivi via mare, in particolare nelle fasi di sbarco e primissima accoglienza, anche con il rafforzamento dei servizi di assistenza alle frontiere, per l'individuazione immediata delle vulnerabilità e il trasferimento in strutture adeguate
D: potenziali richiedenti protezione internazionale
R: 60% dei migranti sbarcati informati.

c) A: Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza (es. vitto, alloggio, supporto psicosanitario e legale, ricongiungimento familiare, misure d'inserimento socioeconomico)
D: richiedenti e titolari di protezione internazionale
R: c.a 5000 posti di accoglienza.

d) A: Inserimento di profili specialistici a supporto degli uffici coinvolti nella gestione dei flussi migratori e del sistema d'accoglienza
D: Uffici del Ministero dell'Interno coinvolti nella gestione dei flussi migratori, compresa l'Unità Dublino
R: Incremento della produttività degli uffici competenti pari a + 25%/anno, in termini di output prodotti.

e) A: Potenziamento dei servizi d'accoglienza e assistenza specifica per MSNA
D: MSNA
R: c.a 4.000 posti di accoglienza dedicati ai MSNA.

f) A: Rafforzamento dei servizi d'accoglienza, supporto e orientamento territoriale per richiedenti protezione trasferiti in Italia
D: richiedenti asilo trasferiti in Italia in applicazione del Reg. di Dublino o degli accordi di Schengen
R: c.a 4.000 destinatari accolti.

g) A: Percorsi formativi (complementari ai moduli EASO) per la qualificazione dei soggetti coinvolti nella valutazione delle richieste d'asilo; percorsi di formazione rivolti agli operatori impegnati nei servizi di soccorso
D: membri delle commissioni asilo e attori operanti nel settore
R: c.a 4.000 corsisti formati; avviamento di un centro di formazione specialistico.

Obiettivo nazionale	2 - Valutazione
----------------------------	-----------------

Attraverso le risorse FAMI si ritiene prioritario procedere al rafforzamento del monitoraggio del sistema di accoglienza considerata l'ampia diffusione sul territorio nazionale di strutture attivate anche in via temporanea (pari a circa 51.000 posti a luglio 2015) e migliorare il monitoraggio e la qualità del processo di valutazione delle richieste di asilo. Inoltre le attività di monitoraggio e valutazione previste saranno realizzate in sinergia con le attività di data collection di competenza di EASO ed EUROSTAT.

In corrispondenza degli obiettivi nazionali indicati nel § 3.1 si elencano di seguito: **AZIONI (A), DESTINATARI (D) e RISULTATI ATTESI (R)**

h) A: Aggiornamento del sistema informatico nazionale per la raccolta di informazioni sui paesi di origine (SIPO); sviluppo e applicazione di strumenti e metodologie per il coordinamento delle attività di ricerca sui paesi di origine/COI
D: componenti delle commissioni asilo
R: 1 piattaforma informatica aggiornata; miglioramento delle funzionalità del SIPO.

i) A: Realizzazione di un progetto di sistema per il monitoraggio della qualità delle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale, attraverso le seguenti attività:

- visite di monitoraggio regolari presso le Commissioni territoriali e relative Sezioni;
- redazione/aggiornamento di linee guida sia su presupposti sostanziali e criteri di valutazione, sia sulle procedure relative al riconoscimento della protezione internazionale in Italia;
- *follow up* delle metodologie, identificazione *best practice* e elaborazione di eventuali azioni correttive per il miglioramento delle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale

D: Commissione Nazionale Asilo e Commissioni Territoriali competenti per la valutazione delle procedure d'asilo

R: Miglioramento della qualità delle procedure d'asilo; messa a sistema di strumenti e metodologie standard per il monitoraggio della qualità delle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale.

j) A: sistematizzazione e miglioramento dei processi di monitoraggio e valutazione dell'intero sistema di accoglienza, attraverso la definizione di metodologie e apposite linee guida; qualificazione del personale preposto alle attività di monitoraggio e valutazione e potenziamento degli uffici competenti; attuazione delle attività di monitoraggio e valutazione dei servizi offerti nelle strutture di accoglienza, attraverso la verifica di standard quantitativi e qualitativi uniformi

D: Uffici del Ministero e delle Prefetture

R: miglioramento capacità di monitoraggio e valutazione del sistema di accoglienza; Incremento delle ore lavorative dedicate al monitoraggio delle strutture attraverso ore di straordinario del personale interno e/o il ricorso ad eventuali soggetti esterni; qualificazione del sistema di accoglienza.

Obiettivo nazionale	3 - Reinsediamento
----------------------------	--------------------

Gli interventi di *resettlement*, previsti nell'ambito degli *Special Cases* di cui al successivo capitolo 4, saranno coordinati attraverso l'istituzione di un apposito ufficio *ad hoc* per la gestione ed il coordinamento del reinsediamento finanziato nell'ambito di tale Obiettivo Nazionale.

Tale ufficio opererà in stretto raccordo e sinergia con UNHCR e gli uffici del Ministero dell'Interno competenti in materia di accoglienza ed asilo nonché del Servizio Centrale dello SPRAR, per seguire l'intero processo di reinsediamento dei rifugiati all'interno del territorio nazionale, garantendo la complementarietà con altre risorse nazionali a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

In corrispondenza dell'obiettivo lettera l) indicato nel precedente paragrafo 3.1 si elencano di seguito: **AZIONI (A)**, **DESTINATARI (D)** e **RISULTATI ATTESI (R)**

k) A: potenziamento dell'ufficio dedicato al coordinamento delle operazioni di resettlement, attraverso l'inserimento di profili ad alta specializzazione e la realizzazione di sistemi gestionali finalizzati alla gestione ed al monitoraggio degli interventi di reinsediamento
 D: Uffici del Ministero dell'Interno (Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione)
 R: n° 1 piano di gestione degli interventi di reinsediamento; Interventi di reinsediamento coordinati dall'ufficio pari al 100% degli interventi totali di reinsediamento svolti dall'Italia.

Azione specifica	1 - Centri di transito
-------------------------	------------------------

Azione specifica	2 - Accesso all'asilo
-------------------------	-----------------------

In qualità di Stato membro partecipante alla specifica action EU- FRANK (*Facilitating Resettlement and Access to Asylum through New Knowledge*) coordinata della Svezia, che ha l'obiettivo di facilitare il reinsediamento e l'accesso all'asilo, l'Italia contribuirà all'attuazione del progetto attraverso le sue competenze specifiche in materia di procedure di reinsediamento e di asilo. Lo stato membro può co-finanziare il progetto anche sotto forma di corsi di formazione, interventi di capacity building, partecipazione a scambi di informazioni, tutoraggio, visite di studio, partecipazione al gruppo direttivo, incontri / workshop, etc.

Gli obiettivi dell'azione sono l'aumento del numero di posti di accoglienza dedicati al resettlement nell'area UE attraverso lo sviluppo e la realizzazione di un Curriculum europeo sul reinsediamento che includa nuovi metodi, attrezzature di supporto tecnico, formazione, interventi di *capacity building* così come una più stretta cooperazione pratica e lo scambio di esperienze e conoscenze con gli altri Stati membri.

Obiettivo specifico	2 - Integrazione/migrazione legale
----------------------------	------------------------------------

La **strategia nazionale** persegue l'attuazione dell'Agenda Europea per l'Integrazione e si basa sui seguenti pilastri:

- promuovere azioni di sistema nazionali per qualificare e standardizzare i servizi erogati ai migranti riconducendo l'offerta dei servizi d'accoglienza e integrazione a una dimensione sistematica coerente ed organica
- rafforzare la *governance* multilivello degli interventi promuovendo il coordinamento tra attori istituzionali e del privato sociale e valorizzando il loro ruolo nella programmazione e attuazione degli interventi
- realizzare una programmazione integrata secondo una logica di sistema e complementare, coordinando e integrando gli strumenti finanziari regionali, statali e comunitari disponibili: PON Inclusione, PON SPAO e POR (FSE), PON Per la Scuola (FSE/ FESR)

· rafforzare l'azione a livello locale privilegiando l'elaborazione di politiche d'intervento dal basso

Si intendono perseguire i seguenti **obiettivi**:

a) fornire un sostegno ai migranti candidati all'ingresso in Italia per ricongiungimento/lavoro attraverso servizi di orientamento e formazione civico linguistica(art.8)

b) favorire la partecipazione degli stranieri disoccupati/inoccupati ai programmi di politica attiva, con particolare attenzione a donne, titolari di protezione e beneficiari di resettlement(art.9,d-e)

c) promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di 2° generazione;contrastare la dispersione scolastica; fronteggiare i gap di rendimento(art.9,d)

d) promuovere l'autonomia dei MSNA e qualificare il sistema di monitoraggio dei servizi(art.9,e)

e) garantire l'accesso ai servizi sanitari, alloggiativi, formativi,sociali e finanziari dei migranti economici(art.9,b)

f) promuovere la conoscenza di diritti doveri e opportunità rivolte ai migranti,con specifica attenzione alle peculiarità delle singole comunità(art.9,c)

g) favorire la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica e sociale e sensibilizzare la comunità d'accoglienza favorendo conoscenza e rispetto reciproci(art.9,c-f)

h) consolidare e ampliare l'offerta di servizi di formazione civico-linguistica(art.9,d)

i) qualificare il sistema d'accoglienza dei MSNA e le procedure di accertamento della minore età(art.9,e)

i-bis) promuovere la partecipazione attiva dei giovani migranti tramite progetti di servizio civile(art.9,d-e, c-f)

i-ter) prevenire e contrastare il lavoro nero ed il caporalato(art.9,b, d-e)

j) promuovere la *governance* ed il coordinamento tra servizi d'integrazione, rafforzare la capacità delle PPAA nel fornire risposte efficaci all'utenza straniera(art.10,c-e-g)

k) qualificare il sistema scolastico secondo una logica di servizio mirato agli alunni stranieri(art.10,d)

l) prevenire e combattere le discriminazioni dirette e indirette nell'accesso e nella fruizione dei pubblici servizi e aumentare *networking capacity* e *networking capital* delle PPAA(art.10,e)

m) promuovere il confronto sui servizi d'integrazione per migranti e valorizzare le buone prassi europee(art.10,d)

Obiettivo nazionale	1 - Migrazione legale
----------------------------	-----------------------

In corrispondenza dell'ON indicato nel §3.2 si elencano di seguito: **AZIONI (A)**, **DESTINATARI (D)** e **RISULTATI ATTESI (R)**

a) A: Analisi dei contesti, dei bisogni e delle potenzialità dei diversi ambiti di intervento geografico, strumentali ad una più efficace e specifica progettazione degli interventi. Realizzazione di iniziative mirate pre-partenza, declinate sulla base delle istanze puntualmente rilevate nei differenti gruppi di destinatari. Produzione e distribuzione di materiale informativo ed orientativo, finalizzato a rispondere alle specifiche esigenze conoscitive identificate

D: Migranti candidati all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare

R: 7.500 migranti coinvolti nelle azioni

Un'efficace cooperazione tra Paesi d'origine e Paesi di accoglienza, rappresenta una chiave strategica per favorire percorsi migratori consapevoli, regolari e sostenere la mobilità circolare. In tale ambito si intende promuovere la complementarietà tra i servizi di informazione ed orientamento pre-partenza con i servizi erogati a cittadini che hanno sottoscritto l'Accordo di integrazione a seguito dell'ingresso in Italia. La formazione nei Paesi di origine mette i cittadini stranieri in condizione di apprendere, ad un livello basico iniziale, la lingua italiana e gli elementi essenziali dell'educazione civica e della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Ciò comporta che, al momento dell'ingresso in Italia, siano significativamente ridotti sia i rischi sociali derivanti dalla mancata conoscenza dei valori fondanti la società di accoglienza, che i rischi negli ambienti di lavoro.

Obiettivo nazionale	2 - Integrazione
----------------------------	------------------

b) A: Raccordo tra politiche del lavoro(finanz. con FSE) integrazione e accoglienza. Percorsi individualizzati di supporto a autonomia e integrazione tramite servizi complementari e esperienze d'inserimento in azienda-Rete di servizi per *startup* d'impresa

D: Richiedenti/rifugiati disoccupati/inoccupati

R: 60.000 inseriti in percorsi di politica attiva; 2.500 supportati per sviluppo del lavoro autonomo

c) A: Interventi per successo formativo e contrasto alla dispersione scolastica: orientamento, qualificazione dell'interazione scuola-famiglia, mediazione interculturale. Valorizzazione identità di provenienza

D: Giovani fino a 25 anni con *background* migratorio

R: 30.000 destinatari

d) A: Misure d'integrazione per MSNA prossimi ai 18 anni/neomaggiorenni, per inclusione sociolavorativa, autonomia alloggiativa e prevenire forme di disagio giovanile e rischi di sfruttamento

D: MSNA over 17 anche titolari di protezione intern. Neomaggiorenni entrati in Italia come MSNA fino ai 21anni

R: 1500 destinatari

e) A: Implementazione di una rete integrata d'accesso ai servizi per presa in carico multidisciplinare (modelli *one stop shop*). Creazioni/consolidamento portali web per informare i destinatari e facilitare l'accesso ai servizi

D: Regolarmente soggiornanti. Richiedenti/rifugiati

R: 20.000 destinatari di servizi integrati

f) A: Interventi integrati di comunicazione per rendere mirate e accessibili le informazioni attraverso multilinguismo e coinvolgimento attivo di *stakeholders*, consolati, comunità straniere, ass. migranti, G2. Consolidamento reti tra PP.AA. centrali/territoriali e relativi sist. informativi

D: Migranti,italiani, Istituzioni, associazioni

R: 600.000 destinatari

g) A: Sostegno a nuove realtà associative e qualificaz. di quelle esistenti. Percorsi di partecipazione attiva degli stranieri

D: Ass. migranti e G2. Enti e ass. iscritte al Registro

R: 30.000 destinatari

h) A: Percorsi di formazione linguistica erogati dai CPIA in raccordo con Regioni e Prefetture secondo standard di alfabetizzazione definiti da MIUR secondo il QCER

D: 120.0000 cittadini stranieri

R: rilascio di attestazioni linguistiche di profitto per il 70% dei corsisti

i) A: Messa a sistema servizi d'accoglienza sperimentati con le M.U.

D: MSNA

R: 70% delle strutture d'accoglienza accreditate

i-bis) A: Percorsi di servizio civile nazionale per inclusione e integrazione nel tessuto sociale, incremento della partecipaz. attiva e rafforzamento competenze

D: Giovani tra 18 e 28 anni titolari di protezione internaz. e umanit.

R: 3.000 destinatari

i-ter) A: Interventi d'integraz. sociolavorativa per prevenire e contrastare il caporalato, anche tramite attività di agricoltura sociale, per mantenere condiz. di regolarità lavorativa

D: stranieri vittime di sfruttamento lavorativo

R: 1000 destinatari

Obiettivo nazionale	3 - Capacità
----------------------------	--------------

La strategia nazionale di *governance* dei servizi per l'integrazione prevede il coordinamento tra livelli di intervento, il rafforzamento della logica di rete e la qualificazione degli operatori pubblici. Attraverso il Fondo sarà ampliata l'azione delle competenti Amministrazioni Centrali nei settori del contrasto alle discriminazioni, della formazione dei docenti e dell'aggiornamento del personale, valorizzando la complementarità tra diverse fonti di finanziamento. Per garantire un miglior coordinamento degli interventi è prevista l'attivazione di centri territoriali per l'integrazione dei servizi offerti ai migranti (*one-stop service*).

In corrispondenza degli ON indicati nel § 3.1 si elencano di seguito: **AZIONI (A)**, **DESTINATARI (D)** e **RISULTATI ATTESI (R)**

j) A: servizi di formazione e rafforzamento delle competenze di amministratori, funzionari comunali ed operatori sociali; consolidamento di reti territoriali per l'erogazione di servizi di integrazione; potenziamento dei CTI come organi di analisi del fenomeno migratorio e dei fabbisogni locali e piattaforme di partecipazione e consultazione dei migranti; valorizzazione degli Sportelli Unici per l'Immigrazione; valutazione delle politiche e delle misure di integrazione

D: 3.000 funzionari ed operatori pubblici formati

R: 500 protocolli/ strumenti/ misure realizzate in ambito nazionale, regionale, locale per l'integrazione dei migranti.

k) A: attuazione di un Piano pluriennale di formazione per dirigenti e insegnanti delle scuole a più forte presenza migratoria e di interventi mirati di sostegno alle comunità scolastiche

D: 1.000 dirigenti e 10.000 docenti

R: Riduzione del tasso di abbandono scolastico dei minori stranieri.

l) A: potenziamento della Rete nazionale dei centri antidiscriminazione; formazione degli operatori dei centri antidiscriminazione, prevenzione della discriminazione giuridica, sperimentazione di interventi di *diversity management* e contrasto alle discriminazioni

D: 2.000 operatori pubblici formati

R: aumento di 10 punti del potenziale di integrazione delle Regioni italiane entro il 2020 rispetto ai valori del 2013 (indicatori CNEL), in almeno nel 50% delle Regioni italiane.

m) A: attività di confronto, ricerca e *benchmarking* sull'efficacia ed efficienza dei servizi, sull'attuazione della governance multilivello delle politiche e sull'accesso al credito
D: Pubbliche Amministrazioni ed ONG italiane e di altri SM che operano nel settore dei servizi per i migranti
R: 8 modelli di servizio individuati come buone prassi per l'integrazione dei migranti, condivisi e recepiti all'interno degli SM.

Azione specifica	3 - Iniziative congiunte
-------------------------	--------------------------

Non previsto

Azione specifica	4 - Minori non accompagnati
-------------------------	-----------------------------

Non previsto

Azione specifica	8 - Migrazione legale
-------------------------	-----------------------

Non previsto

Obiettivo specifico	3 - Rimpatrio
----------------------------	---------------

La **strategia nazionale** sostiene misure di RVA con Reintegrazione (RVA&R): per rendere più agevoli, efficaci ed uniformi le procedure su tutto il territorio nazionale è necessario potenziare la *governance* nazionale e realizzare attività d'informazione e sensibilizzazione.

Saranno altresì finanziate operazioni di rimpatrio forzato (RF) e verrà realizzato un sistema di monitoraggio apposito. A supporto delle operazioni di allontanamento sarà garantita nel breve termine l'operatività di 1500 posti nei CIE ristrutturando i posti attualmente non agibili in parte con risorse AMIF ed in parte con i fondi nazionali.

Verrà promossa l'attuazione dell'Agenda Europea sulla Migrazione relativamente ai rimpatri.

Gli **obiettivi** da perseguire sono:

a) potenziare la *governance* nazionale multilivello per la gestione del RVA&R prevedendo una sede istituzionale di confronto sulle esigenze e gli interventi in materia, nonché di scambio di buone pratiche in sinergia e raccordo con EMN(art.11,h).

b) migliorare l'efficacia nell'accesso alle misure di RVA&R consolidando il network tra tutti i soggetti coinvolti nella promozione e attuazione degli interventi e favorendo servizi informativi per gli operatori (art.11,b,h)

c) migliorare la conoscenza l'informazione e la consapevolezza presso le istituzioni, l'opinione pubblica e gli immigrati potenziali beneficiari su: RVA&R, normativa applicabile, condizioni di rimpatrio e relativi effetti promuovendo l'accesso a tale strumento(art.11,b)

d) migliorare la capacità del sistema nazionale di monitorare le attività svolte nell'attuazione delle operazioni di RF garantendo la rilevazione puntuale e organica delle operazioni(art.11,e)

e) garantire l'applicazione degli standard europei comuni in materia di formazione e aggiornamento degli operatori di scorta a bordo di voli congiunti(art.11,h)

f) migliorare le infrastrutture, i servizi e le condizioni di vita dei centri di trattenimento(art.11,f)

g) rafforzare l'attuazione del RVA&R sviluppando percorsi integrati di accompagnamento e orientamento prepartenza, anche per categorie vulnerabili, con particolare attenzione alla reintegrazione nei Paesi d'origine per rafforzare la sostenibilità e l'efficacia del ritorno(art.12,a-b-c-e)

h) sostenere le operazioni di RF per i migranti che non soddisfano le condizioni di ingresso e/o permanenza nello SM(art.12,d)

h - bis) favorire una reintegrazione sostenibile per i destinatari di RF nei paesi di origine attraverso misure per avviare il processo di reinserimento (art.12,e)

i) promuovere rafforzare e sviluppare, anche con il supporto del MAE, la cooperazione pratica e lo scambio d'informazioni con i Paesi terzi per agevolare i percorsi di rimpatrio in tutte le fasi di attuazione, soprattutto rispetto alla reintegrazione nei Paesi d'origine, e la sostenibilità degli interventi (art.13,f)

j) potenziare la cooperazione pratica con gli altri SM per la realizzazione di operazioni di rimpatrio congiunte rivolti anche ai MSNA(art.13)

Obiettivo nazionale	1 - Misure di accompagnamento
----------------------------	-------------------------------

In corrispondenza degli ON indicati nel § 3.3 si elencano di seguito: **AZIONI (A)**, **DESTINATARI (D)** e **RISULTATI ATTESI (R)**

a) A: istituzione di un Tavolo Istituzionale sul RVA&R
D: principali attori istituzionali coinvolti nella gestione del RVA
R: attivazione del permanente sul RVA; realizzazione di n.10 incontri del tavolo; miglioramento della governance nazionale del RVA.

b) A: Creazione di una rete istituzionale sul RVA&R composta da Regioni, Enti Locali, uffici preposti alla gestione delle richieste di RVA, associazioni, ONG, organizzazioni internazionali. Realizzazione di sessioni informative a livello locale sul RVA&R, rivolte agli uffici competenti per la gestione delle pratiche del RVA ed al 3° settore. Attivazione di sportelli informativi e d'orientamento alle misure di RVA&R per i potenziali destinatari su tutto il territorio nazionale
D: destinatari diretti: soggetti operanti nel settore; destinatari indiretti: immigrati potenziali

beneficiari di interventi di RVA&R

R: sessioni informative sul RVA&R con la partecipazione di almeno 400 operatori informati; attivazione di almeno 21 sportelli informativi sul RVA sul territorio nazionale; creazione di una piattaforma informatica dedicata alla rete nazionale su RVA&R.

c.1 A: Realizzazione di una campagna istituzionale nazionale di informazione, attraverso la distribuzione di materiali informativi multimediali, nei principali punti di aggregazione del target di riferimento

D: immigrati potenziali beneficiari di interventi di RVA le istituzioni del territorio, stakeholder pubblico-privati e opinione pubblica nel suo complesso

R: Materiale di comunicazione e sensibilizzazione a carattere pubblicitario e informativo appositamente ideato e creato; Miglioramento della conoscenza del RVA&R; Incremento dei potenziali beneficiari di RVA&R informati: copertura territoriale dei servizi informativi su RVA&R pari al 100%.

c2 A: Percorsi formativi sulla normativa relativa al RVA&R, sulle opportunità previste dai progetti attivi, sull'iter di autorizzazione alle partenze in raccordo con le prefetture

D: operatori del settore (prefetture/questure/operatori centri)

R. miglioramento della conoscenza della misura del RVA&R; 600 operatori formati.

d) A: Realizzazione di un sistema di monitoraggio dell'esecuzione dei rimpatri forzati (RF)

D: Autorità nazionale preposta al monitoraggio dei rimpatri forzati

R: 3.000 operazioni di allontanamento cofinanziate dal fondo monitorate

e) A: Realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento sugli standard europei in materia di operazioni di scorta

D: operatori di scorta della Pubblica Sicurezza

R: 250 operatori formati

f) A: ristrutturazione di posti non agibili nei CIE

D: migranti irregolari

R: 550 posti ristrutturati; miglioramento dei servizi e delle condizioni di vita dei centri

Obiettivo nazionale	2 - Misure di rimpatrio
----------------------------	-------------------------

g) A: Realizzazione di interventi di RVA&R per favorire il processo di reinserimento dei rimpatriati nei Paese di origine.

In linea con i progetti realizzati con i fondi SOLID, saranno erogati, nell'ambito di un progetto unitario, i seguenti interventi:

- indagini preliminari sui Paesi di destinazione per acquisire informazioni dettagliate sulla situazione locale, i settori economici e le opportunità di impiego, compreso l'avvio di iniziative imprenditoriali; definizione di accordi di collaborazione con le Autorità locali e/o le organizzazioni che operano in loco
- servizi informazione, mediazione culturale e, ove opportuno, supporto psicologico
- individuazione dei destinatari attraverso interviste dirette e *counselling* da parte di personale specializzato per tracciare un profilo del destinatario ed evidenziare le ragioni del ritorno, compresi i destinatari di RVA&R il cui percorso di reintegrazione verrà realizzato nell'ambito della *specific action* ERIN
- definizione di piani individuali di reintegrazione e, ove possibile, di progetti di autoimprenditorialità .
- assistenza alla fase di pre-partenza anche con il supporto degli EE.LL. territorialmente interessati, ed assistenza alla partenza. Sono altresì previsti interventi di cooperazione con le autorità consolari e i servizi per gli immigrati dei paesi terzi per al rilascio di autorizzazioni e documenti di viaggio
- attuazione del piano di reintegrazione predisposto e specifica assistenza in loco
- monitoraggio della reintegrazione, attraverso il *follow-up* degli interventi effettuati e individuazione di criticità e *best practice*.

Le risorse previste per tali interventi ammontano a c.a 22,4 milioni di € di quota CE

D:immigrati potenziali beneficiari di interventi di RVA

R:circa 9.810 destinatari di rimpatrio volontario con reintegrazione nel paese di origine(RVA&R)

h)A: realizzazione di un'azione sistemica di RF con e senza scorta nei paesi d'origine di cittadini stranieri rintracciati in situazione di irregolarità sul territorio, che sarà articolata in:

- operazioni di rimpatrio di cittadini di Paesi terzi con e senza scorta;
- operazioni di rimpatrio congiunto con altri SM, in collaborazione con FRONTEX

D:cittadini stranieri rintracciati in situazione di irregolarità sul territorio

R:18.500 destinatari di operazioni di RF, pari al 45% del n° complessivo di RF previsti tra 2015 e 2022 pari a 41.500.

h bis) A: interventi di supporto alla reintegrazione nel paese di origine per i destinatari di RF
D: destinatari di RF appartenenti alle seguenti nazionalità: Costa D'Avorio, Senegal, Algeria, Guinea, Gambia, Mali, Sudan, Bangladesh, Marocco, Pakistan, Etiopia, Ghana, Nigeria,

Tunisia, Egitto

R: 7.400 destinatari di RF con reintegrazione assistita nel paese di origine

Obiettivo nazionale	3 - Cooperazione
----------------------------	------------------

In corrispondenza degli ON indicati nel § 3.3 si elencano di seguito: **AZIONI (A)**,

DESTINATARI (D) e RISULTATI ATTESI (R)

i) A: Realizzazione di linee guida sulle misure di RVA&R e traduzione nelle principali lingue dei cittadini di Paesi di origine, destinate alle Autorità dei Paesi di origine che a loro volta ne favoriranno la distribuzione presso le Autorità e i servizi di rimpatrio dei Paesi terzi, finalizzate a diffondere la conoscenza della misura del RVA&R;

D: destinatari diretti: Autorità e servizi di rimpatrio dei Paesi terzi; destinatari indiretti immigrati potenziali beneficiari di interventi di RVA&R

R: Incremento della conoscenza del RVA&R presso le Autorità e i servizi di rimpatrio dei

Paesi terzi e presso i cittadini di paesi terzi;

j) A: Organizzazione di incontri con qualificati rappresentanti dei principali Paesi terzi finalizzati:

- allo scambio di informazioni rispetto all'andamento dei ritorni e dei piani di reintegrazione previsti dei piani di reintegrazione in corso di attuazione sui fondi FAMI;

- a individuare priorità e fabbisogni utili anche per l'orientamento degli interventi di RVA, e a far emergere ai principali settori che nei Paesi di origine offrono maggiori opportunità per la reintegrazione dei rimpatriandi;

- a favorire la creazione e lo sviluppo di una rete con le associazioni del terzo settore dei paesi di origine che faciliti la reintegrazione dei rimpatriati e che ponga la basi per interventi di *capacity building* che consentano in futuro il coinvolgimento attivo e la valorizzazione delle Autorità dei paesi di origine e del terzo settore nella realizzazione e nel monitoraggio dei piani di reintegrazione.

D: destinatari diretti: Autorità e servizi di rimpatrio dei Paesi terzi; destinatari indiretti:

immigrati potenziali beneficiari di interventi di RVA&R

R: Miglioramento della cooperazione pratica con le Autorità dei Paesi terzi;
Consolidamento e sviluppo dei rapporti di collaborazione tra l'Autorità di gestione dei fondi sul RVA e le Autorità dei Paesi terzi.

Azione specifica	5 - Operazioni di rimpatrio congiunte
-------------------------	---------------------------------------

Azione specifica	6 - Progetti congiunti di reinserimento
-------------------------	---

L'Italia intende partecipare alla specific action Joint Return attraverso l'adesione alla prosecuzione del progetto *ERIN (European Integration Network)*, coordinata dall'Olanda, che ha come obiettivo quello di migliorare la cooperazione tra Stati membri ed Agenzie Europee nell'ambito delle operazioni di rimpatrio e la condivisione di best practices nell'identificazione dei migranti e nell'attuazione di operazioni di rimpatrio congiunte.

In particolare, nell'ambito del progetto ERIN l'Italia procederà a:

- designare un punto di contatto nazionale che partecipi alle riunioni del comitato direttivo;
- partecipare alle azioni previste;
- presiedere o partecipare ai laboratori ERIN ;
- presiedere o partecipare a gruppi di lavoro ERIN ;
- co - finanziare il progetto ERIN.

Azione specifica	7 - Iniziative congiunte dirette al ricongiungimento del nucleo familiare e al reinserimento di minori non accompagnati
-------------------------	---

L'Italia intende partecipare alla Specific Action "Organizzazione di progetti congiunti di reintegrazione rivolti ai minori stranieri non accompagnati", coordinata dalla Francia. Questo intervento mira a rafforzare la reintegrazione dei minori stranieri non accompagnati nei propri Paesi d'origine, nel rispetto del principio del "superiore interesse del minore". Il progetto prevede l'attivazione di campagne di informazione nei Paesi terzi e negli Stati Membri, servizi di riunificazione familiare e reintegrazione dei minori attraverso progetti educativi di lungo termine all'interno dei Paesi di origine. E' altresì prevista l'attivazione di un centro pilota, per l'accoglienza dei minori rientrati nel Paese d'origine.

In qualità di Partner, l'Italia parteciperà alle campagne di informazione e coopererà per la reintegrazione dei minori. Inoltre, l'Italia parteciperà al comitato di pilotaggio nonché al processo di valutazione dell'azione.

Obiettivo specifico	4 - Solidarietà
----------------------------	-----------------

Non previsto

Obiettivo nazionale	1 - Ricollocazione
----------------------------	--------------------

Non previsto

CALENDARIO INDICATIVO

Obiettivo specifico	ON/AS	Azione principale	Nome dell'azione	Inizio della fase di pianificazione	Inizio della fase di attuazione	Inizio della fase di chiusura
OS1 - Asilo	ON1 - Accoglienza/asilo	1	Potenziamento servizi di prima e seconda accoglienza	2015	2016	2022
OS1 - Asilo	ON1 - Accoglienza/asilo	2	Potenziamento dei servizi di prima accoglienza e assistenza specifica per MSNA	2015	2016	2022
OS1 - Asilo	ON1 - Accoglienza/asilo	3	Accoglienza supporto e orientamento Dublinanti	2015	2017	2022
OS1 - Asilo	ON2 - Valutazione	1	Monitoraggio qualità procedure	2015	2016	2022
OS1 - Asilo	ON2 - Valutazione	2	Monitoraggio del sistema di accoglienza	2015	2015	2022
OS1 - Asilo	ON3 - Reinsediamento	1	Creazione di un ufficio dedicato al resettlement	2015	2015	2022
OS2 - Integrazione/migrazione legale	ON1 - Migrazione legale	1	Orientamento pre-partenza dei titolari di ricongiungimento	2015	2016	2022
OS2 - Integrazione/migrazione legale	ON1 - Migrazione legale	2	Formazione pre-partenza finalizzata all'ingresso in Italia	2015	2016	2022
OS2 - Integrazione/migrazione legale	ON2 - Integrazione	1	Formazione Linguistica ed orientamento civico	2015	2015	2022
OS2 - Integrazione/migrazione legale	ON2 - Integrazione	2	Promozione dell'accesso ai servizi	2015	2015	2022
OS2 - Integrazione/migrazione legale	ON2 - Integrazione	3	Azioni preparatorie per agevolare l'accesso al mercato del lavoro	2015	2015	2022
OS2 - Integrazione/migrazione legale	ON3 - Capacità	1	Governance dei Servizi	2015	2015	2022
OS2 - Integrazione/migrazione legale	ON3 - Capacità	2	Interventi per contrastare la discriminazione	2015	2016	2022
OS2 - Integrazione/migrazione legale	ON3 - Capacità	3	Scambio Buone Pratiche	2015	2015	2022
OS3 - Rimpatrio	ON1 - Misure di accompagnamento	1	Creazione di una rete istituzionale sul RVA	2015	2016	2022
OS3 - Rimpatrio	ON1 - Misure di accompagnamento	2	Ristrutturazione di posti non agibili nei CIE	2015	2015	2020
OS3 - Rimpatrio	ON1 - Misure di	3	Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei Rimpatri	2015	2016	2022

Obiiettivo specifico	ON/AS	Azione principale	Nome dell'azione	Inizio della fase di pianificazione	Inizio della fase di attuazione	Inizio della fase di chiusura
	accompagnamento		Forzati			
OS3 - Rimpatrio	ON2 - Misure di rimpatrio	1	Realizzazione di interventi di RVA con reintegrazione	2015	2015	2022
OS3 - Rimpatrio	ON2 - Misure di rimpatrio	2	Realizzazione di operazioni di rimpatrio forzato e formazione operatori di scorta	2015	2016	2022
OS3 - Rimpatrio	ON3 - Cooperazione	1	Realizzazione linee guida su RVA	2015	2016	2022
OS3 - Rimpatrio	ON3 - Cooperazione	2	incontri stakeholders paesi terzi	2015	2016	2022

4. CASI SPECIALI

4.1 Reinsediamento

Motivazione del numero di persone da reinsediare

- **Pledging 2014-2015:** l'Italia attuerà in collaborazione con l'UNHCR una misura di reinsediamento che coinvolgerà 500 destinatari di cui 450 siriani e 50 eritrei.
- **Pledging 2016-2017:** l'Italia, in attuazione della Raccom. CE dell'8/06/2015 sul piano di reinsediamento europeo, attuerà operazioni a favore di 1489 destinatari di cui 1000 siriani, 239 destinatari del programma di protezione regionale nel Corno d'Africa, 130 persone bisognose per ragioni di protezione giuridica o fisica, 20 persone che necessitano di cure mediche e 100 donne e minori a rischio.
- **Pledging 2018-2020:** nel periodo di riferimento l'Italia reinsedierà 621 persone. In aggiunta, quanto prima nel corso del 2018 l'Italia reinsedierà 379 persone già previste e finanziate col pledge 2016-2017 (*Council conclusions of 20 July 2015*).
- I destinatari ricadono nella categoria delle persone vulnerabili come previsto dall'art. 17 par. 5 del reg. 516/2014 e nella categoria ex allegato 3 del reg. 516/2014.

Piano d'impegno

Gruppi vulnerabili e priorità comuni di reinsediamento dell'Unione (Importo forfettario di 10 000 EUR per persona reinsediata)	2014-2015	2016-2017	2018-2020
Donne e minori a rischio		100	
Persone che necessitano di cure mediche importanti che possono essere garantite solo con il reinsediamento		20	
Persone bisognose di un reinsediamento di emergenza o urgente per ragioni di protezione giuridica o fisica, comprese le vittime di violenza o tortura.		130	
Programma di protezione regionale nel Corno d'Africa (Gibuti, Kenya, Yemen)		239	200
Programma di protezione regionale per l'Africa settentrionale (Egitto, Libia, Tunisia)			75

Gruppi vulnerabili e priorità comuni di reinsediamento dell'Unione (Importo forfettario di 10 000 EUR per persona reinsediata)	2014-2015	2016-2017	2018-2020
Rifugiati nella regione dell'Africa orientale/dei Grandi Laghi	50		
Rifugiati siriani nella regione	450	1.000	346
Totale priorità dell'Unione	500	1.489	621
Totale generale	500	1.489	621

4.2 Trasferimento e ricollocazione

	Da	A	2014-2015	2016-2017	2018-2020
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Belgio		808	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Bulgaria		270	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Cipro		104	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Repubblica ceca		660	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Germania		6.300	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Estonia		78	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Spagna		780	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Finlandia		475	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Francia		4.051	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Croazia		240	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Irlanda		360	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Lituania		153	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Lussemburgo		192	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Lettonia		120	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Malta		36	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Paesi Bassi		1.228	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Polonia		660	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Portogallo		785	

	Da	A	2014-2015	2016-2017	2018-2020
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Romania		1.023	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Svezia		821	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Slovenia		138	
Ricollocazione (2015/1523)	Italia	Slovacchia		60	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Austria		462	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Belgio		579	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Bulgaria		201	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Cipro		35	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Repubblica ceca		376	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Germania		4.027	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Estonia		47	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Spagna		1.896	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Finlandia		304	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Francia		3.064	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Croazia		134	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Ungheria		306	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Irlanda		263	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Lituania		98	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Lussemburgo		56	

	Da	A	2014-2015	2016-2017	2018-2020
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Lettonia		66	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Malta		17	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Paesi Bassi		922	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Polonia		1.201	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Portogallo		388	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Romania		585	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Svezia		567	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Slovenia		80	
Ricollocazione (2015/1601)	Italia	Slovacchia		0	

4.3 Ammissione dalla Turchia (2016/1754)

Piano d'impegno: numero di persone da ammettere dalla Turchia per il periodo di impegno

	2014-2015	2016-2017	2018-2020
Ammissione			

5. INDICATORI COMUNI E INDICATORI SPECIFICI PER PROGRAMMA

Obiettivo specifico	1 - Asilo			
Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati
C1 - Numero di persone appartenenti a gruppi di riferimento che hanno ricevuto assistenza attraverso progetti in materia di accoglienza e sistemi di asilo sostenuti dal Fondo	Numero	0,00	13.000,00	Project reporting
C2.1 - Capacità (numero di posti) delle nuove infrastrutture destinate all'accoglienza e all'alloggio create in risposta ai requisiti minimi delle condizioni di accoglienza previsti nell'acquis dell'UE, e delle infrastrutture di accoglienza e alloggio esistenti migliorate in conformità dei medesimi requisiti a seguito dei progetti sostenuti dal Fondo	Numero	0,00	5.000,00	Project Reporting
C2.2 - La percentuale della capacità totale di accoglienza e alloggio	%	0,00	6,10	Project reporting
C3.1 - Numero di persone che hanno ricevuto una formazione su tematiche attinenti all'asilo con l'assistenza del Fondo	Numero	0,00	4.000,00	Project reporting
C3.2 - Tale numero in percentuale del numero totale di personale formato su dette tematiche	%	0,00	100,00	Project reporting
C4 - Numero di prodotti che forniscono informazioni sui paesi d'origine e missioni conoscitive svolte con l'assistenza del Fondo	Numero	0,00	0,00	Project reporting
C5 - Numero di progetti sostenuti dal Fondo per sviluppare, monitorare e valutare le rispettive politiche di asilo degli Stati membri	Numero	0,00	6,00	Project reporting
C6 - Numero di persone reinsediate con il sostegno del Fondo	Numero	0,00	1.989,00	Authority in charge of transferring the persons

Obiettivo specifico	2 - Integrazione/migrazione legale			
Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati
C1 - Numero di persone appartenenti a gruppi di riferimento che hanno partecipato a misure antecedenti alla partenza sostenute dal Fondo	Numero	0,00	7.500,00	Project reporting
C2 - Numero di persone appartenenti a gruppi di riferimento assistite dal Fondo attraverso misure di integrazione nel quadro di strategie nazionali, locali e regionali	Numero	0,00	884.000,00	Project reporting
C3 - Numero di quadri strategici/misure/strumenti locali, regionali e nazionali per l'integrazione dei cittadini di	Numero	0,00	500,00	Project reporting

Obiettivo specifico	2 - Integrazione/migrazione legale			
Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati
paesi terzi in essere e che coinvolgano la società civile, le comunità immigrate e tutti gli altri soggetti interessati a seguito delle misure sostenute dal Fondo				
C4 - Numero di progetti di cooperazione con altri Stati membri sull'integrazione di cittadini di paesi terzi sostenuti dal Fondo	Numero	0,00	8,00	Project reporting
C5 - Numero di progetti sostenuti dal Fondo per sviluppare, monitorare e valutare le politiche di integrazione degli Stati membri	Numero	0,00	2,00	Project reporting

Obiettivo specifico	3 - Rimpatrio			
Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati
C1 - Numero di persone che hanno ricevuto una formazione su tematiche attinenti al rimpatrio con l'assistenza del Fondo	Numero	0,00	850,00	Project reporting
C2 - Numero di rimpatriati che hanno ricevuto assistenza al reinserimento prima o dopo il rimpatrio cofinanziata dal Fondo	Numero	0,00	17.210,00	Project reporting
C3 - Numero di rimpatriati il cui rimpatrio è stato cofinanziato dal Fondo, persone rimpatriate volontariamente	Numero	0,00	9.810,00	Project reporting
C4 - Numero di rimpatriati il cui rimpatrio è stato cofinanziato dal Fondo, persone allontanate	Numero	0,00	18.500,00	Project reporting
C5 - Numero di operazioni monitorate di allontanamento cofinanziate dal Fondo	Numero	0,00	3.000,00	Project reporting
C6 - Numero di progetti sostenuti dal Fondo per sviluppare, monitorare e valutare le politiche di rimpatrio degli Stati membri	Numero	0,00	3,00	Project reporting

Obiettivo specifico	4 - Solidarietà			
Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo	Fonte di dati
C1 - Numero di richiedenti trasferiti da uno Stato membro a un altro con il sostegno di questo fondo	Numero	0,00	0,00	Authority in charge of relocation
C2 - Numero di progetti di cooperazione con altri Stati membri per migliorare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri sostenuti dal Fondo	Numero	0,00	0,00	Project reporting

6. QUADRO PER LA STESURA E L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DELLO STATO MEMBRO

6.1 Coinvolgimento dei partner alla preparazione del programma

Sulla base di quanto sperimentato nel corso della precedente programmazione FEI, anche per la corrente programmazione è stato promosso un ampio processo di consultazione con i partner e gli stakeholder con l'obiettivo di elaborare strategie globali di integrazione e accoglienza da attuare con la partecipazione effettiva di tutte le parti interessate.

La consultazione con i partner istituzionali e territoriali è avvenuta in due fasi distinte:

(a) a seguito del dialogo politico con la CE, per recepire le raccomandazioni provenienti dall'UE ed inserirle all'interno del PN (fase preliminare);(b) in fase di compilazione del PN FAMI, al fine di valorizzare la dimensione territoriale anche nelle azioni intraprese a livello transnazionale.

A tal fine è stato valorizzato il ruolo del *Tavolo di coordinamento nazionale sui flussi migratori non programmati*, istituito con DM del 16/10/2014 ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata e composto dalle Amministrazioni centrali, regionali e locali e dalle org.ni internazionali ed associazioni impegnate nel settore dell'integrazione e delle politiche migratorie. Il suddetto Tavolo è sede permanente di confronto politico sui temi dei flussi programmati e non. Con lo scopo di rendere il processo di programmazione inclusivo e trasparente, il PN è stato condiviso in data 20.11.2014 con il Tavolo di coordinamento, con le principali associazioni impegnate nell'accoglienza dei migranti, con le org.ni internazionali e con gli esponenti della società civile di settore, il PN è stato condiviso nel mese di novembre 2014 e successivamente nel mese di marzo 2015 con il Tavolo di coordinamento, con le principali associazioni impegnate nell'accoglienza dei migranti e con le org.ni int.

Complessivamente, l'AR ha recepito i contributi forniti, nel processo di consultazione, dai seguenti soggetti: PCM, UNAR, MLPS, MIUR, Ministero Giustizia, Ministero Salute, MIPAAF, Conferenza Stato- Regioni, ANCI, UNHCR, OIM e associazioni operanti nel settore.

6.2 Comitato di sorveglianza

Come stabilito dall'art. 12.4 del Regolamento n°514/2014 l'AR intende istituire un Comitato di Sorveglianza (CdS) per sostenere l'esecuzione del PN e monitorare lo stato di avanzamento delle azioni ad esso sottese.

Il CdS sarà composto dai membri del Tavolo Tecnico FAMI (AR, AD, AA.CC, Autorità di Gestione dei PON, Regioni), dalle Prefetture presenti sui territori soggetti a maggiori pressioni migratorie e da soggetti che operano nel privato sociale, nelle principali OO.II., ONG e associazioni di migranti.

Il CdS si riunirà su base semestrale e sulla base dei dati di monitoraggio qualitativi e quantitativi a disposizione, definirà eventuali azioni correttive, proporrà la modifica di interventi o ne individuerà di nuovi. A tal proposito, il CdS si confronterà con l'AR comunicando i risultati delle analisi condotte e suggerendo, ove necessario, le aree di intervento a cui dedicare particolare attenzione in fase programmatica e le azioni correttive da intraprendere. Ai fini della programmazione esecutiva degli interventi ed a supporto del CdS, l'AR attiverà una consultazione annuale degli stakeholder di settore non facenti parti del Tavolo di coordinamento e del Tavolo FAMI, quali: CTI, associazioni migranti e associazioni iscritte nel registro ex art. 42 del d.lgs. 286/98.

6.3 Quadro comune di monitoraggio e valutazione

Per monitorare e valutare le attività svolte nell'ambito del FAMI e i relativi risultati l'AR ha previsto un approccio strutturato su più livelli in grado di fornire un quadro dettagliato dello stato di avanzamento finanziario e quantitativo del Fondo in linea con gli standard di efficienza e trasparenza richiesti dall'UE. Il monitoraggio delle attività e dei risultati sarà a cura dell'AR, con il supporto del Comitato di sorveglianza ed a livello territoriale della rete nazionale delle Prefetture. L'AR monitorerà i progetti a cadenza trimestrale per rilevare e correggere le criticità nel corso di svolgimento dei progetti e convocherà i beneficiari in Focus group per condividere i principali punti di forza e di debolezza nell'attuazione dei progetti.

La valutazione dei servizi e delle attività sarà affidata ad un soggetto di valutazione esterno ed indipendente.

L'AR predisporrà un sistema informativo che collezionerà periodicamente tutti i dati (attività, scostamenti, indicatori) per confrontare quali-quantitativamente i progetti.

6.4 Coinvolgimento del partenariato nell'esecuzione, nel monitoraggio e nella valutazione del programma nazionale

L'AR ha previsto il coinvolgimento di soggetti diversi in relazione alle diverse fasi del programma.

In fase di Programmazione l'AR si avvarrà del Tavolo di coordinamento nazionale, indicato nel par.6.1 che fornirà un supporto di natura politico-strategica al fine di orientare la programmazione degli interventi previsti dal FAMI.

Durante la fase di attuazione verranno costituiti Tavoli Tecnici distinti per ambito di intervento (asilo, migrazione, ritorno) composti dai referenti delle Amministrazioni centrali, regionali e locali competenti nella gestione degli interventi in materia di immigrazione e asilo, che tradurranno in interventi operativi le linee strategiche fornite dal Tavolo di coordinamento. Inoltre, le AC competenti in materia di integrazione ed accoglienza dei

richiedenti asilo verranno direttamente coinvolte nella realizzazione di progetti a valenza nazionale ed avranno il compito di assicurare la complementarità tra le azioni intraprese come beneficiari del FAMI con quelle intraprese in veste di Autorità di Gestione di altri strumenti finanziari UE. In particolare, verrà promosso un costante coordinamento, così come descritto nel par.6.6 con le Autorità Nazionali e Locali che gestiranno i Programmi inclusi nell'Obiettivo Tematico 8 e 9 dell'Accordo di partenariato 2014-2020.

In fase di monitoraggio e valutazione degli interventi, si terrà conto a livello centrale del supporto fornito dal Comitato di Sorveglianza, descritto nel par.6.2, mentre a livello locale capitalizzando l'esperienza del FEI, verranno coinvolte le Prefetture nel costante monitoraggio degli interventi che verranno realizzati a livello territoriale. Relativamente al tema dell'accoglienza verranno inoltre consultati i *Tavoli di Coordinamento Regionali* istituiti dall'Accordo del 10 Luglio 2014.

6.5 Informazione e pubblicità

Come stabilito dall'art. 14 e dall'art 53 del Regolamento UE n° 514 del 2014, l'AR ha previsto una serie di misure volte a garantire la conoscenza del Fondo con particolare riferimento ai suoi obiettivi, ambiti di intervento e sistema di gestione, nonché delle opportunità di finanziamento per i beneficiari, dei dati identificativi sui beneficiari finali, sul nome dei progetti e sull'ammontare del finanziamento dell'Unione ad essi destinato, nonché sugli output realizzati. Al fine di garantire il rispetto del principio di trasparenza e massima pubblicità, sarà previsto un sito o un portale web contenente le informazioni sui programmi nazionali e sull'accesso agli stessi. A tal proposito, l'AR sta pianificando iniziative di comunicazione a livello nazionale che verranno avviate nei primi mesi di attuazione del Fondo, con il fine di far conoscere all'opinione pubblica gli obiettivi nazionali del FAMI, gli attori coinvolti, le misure che verranno intraprese per il raggiungimento degli obiettivi e i risultati attesi dalle azioni dei beneficiari. In aggiunta a quanto fatto precedentemente con il FEI, la campagna di promozione del FAMI verrà valorizzata anche tramite canali di comunicazione innovativi tra cui social network e forum telematici orientati al coinvolgimento diretto dell'utenza.

6.6 Coordinamento e complementarità con altri strumenti

A seguito della conclusione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 l'AR ha avviato un dialogo con tutte le Amministrazioni centrali e regionali incaricate di gestire Fondi UE che destinano risorse al settore dell'immigrazione e dell'asilo per assicurare la complementarità tra gli strumenti finanziari dell'UE ed evitare lacune e sovrapposizioni tra gli stessi.

In collaborazione con l'Autorità Delegata, verranno coinvolte le Autorità di Gestione del PON Inclusion, PON SPAO, PON Per la Scuola e dei POR Regionali, per garantire una programmazione integrata attuando una strategia di intervento:

- **Multisetoriale:** capace di integrare politiche, servizi ed iniziative che fanno riferimento ad aree diverse, ma complementari

- **Multilivello:** *capace* di coinvolgere tutti gli attori istituzionali competenti
- **Multistakeholders:** *capace* di coinvolgere tutti i soggetti interessati in modo partecipato.

Con riferimento all’Obiettivo tematico 8 “Promuovere l’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori” dell’Accordo di Partenariato, l’AR si impegna, di concerto con le Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento (FSI), affinché le risorse del FAMI operino in maniera complementare con i FSI che sostengono l’occupazione, tra cui il FSE. Inoltre, per quanto riguarda le aree rurali e il sostegno all’occupabilità dei migranti, il FEASR promuoverà finanziamenti per lo start up e lo sviluppo delle micro-imprese. Allo stesso modo l’AR si assicurerà che le regioni beneficiarie del FAMI che rivestono il ruolo di Autorità di Gestione del FESR adottino con le risorse del Fondo misure complementari con quelle intraprese nell’ambito dei POR.

Inoltre, in linea con gli Obiettivi tematici 9 “Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione” e 10 “Investire nell’istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze per l’apprendimento permanente” dell’Accordo di Partenariato, l’AR garantirà che non vi siano sovrapposizioni tra i progetti FAMI che operano nei settori dell’istruzione, della formazione e dei servizi di integrazione per i cittadini stranieri e i progetti finanziati nell’ambito del programma ERASMUS.

Infine, laddove il FAMI dovesse finanziare progetti rivolti a cittadini di Paesi terzi e richiedenti asilo che si trovano nei Paesi di origine, l’AR si assicurerà che gli interventi finanziati dal Fondo siano complementari a quelli adottati nell’ambito dello strumento di assistenza preadesione (IAP II). Per lo stesso principio, per tutti gli interventi del FAMI che avranno ad oggetto uno dei 16 Paesi partner dello Strumento europeo di Vicinato (ENI) o dello Strumento per la Stabilità e la Pace (IFS), l’AR renderà le attività del Fondo complementari e non sovrapponibili a quelle portate avanti dagli altri strumenti UE in ambito di Relazioni Esterne.

6.7 Beneficiari

6.7.1 Elenco dei cinque tipi principali di beneficiari del programma

- Amministrazioni Centrali;
- Regioni, Province autonome ed Enti locali;
- Enti pubblici;
- Organizzazioni internazionali e associazioni del 3° settore;
- Istituti di ricerca, università ed istituti scolastici.

6.7.2 Assegnazione diretta (se del caso)

L'Autorità Responsabile ha previsto in modalità *Awarding Body* una modalità di attribuzione delle sovvenzioni in modalità diretta. Tale modalità verrà gestita attraverso un invito ad-hoc a singole Amministrazioni Centrali, Enti Pubblici Nazionali, o Organizzazioni Internazionali sulla base della natura specifica del progetto o della competenza tecnica o amministrativa del soggetto ex art.7(3) del Reg. 1042/2014. In casi debitamente giustificati, tra cui situazioni di emergenza e prosecuzione di progetti pluriennali inoltre l'Autorità Responsabile, ex art. 7(4) del Reg 1042/2014 può concedere sovvenzioni senza invito a presentare proposte.

7. PIANO DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

Tabella 1: Piano finanziario del FAMI

Obiettivo specifico/obiettivo nazionale/azione specifica	Totale
OS1.ON1 Accoglienza/asilo	117.000.000,00
OS1.ON2 Valutazione	4.500.000,00
OS1.ON3 Reinsediamento	605.777,00
TOTALE ON OS1 Asilo	122.105.777,00
OS1.AS1 Centri di transito	0,00
OS1.AS2 Accesso all'asilo	0,00
TOTALE AS OS1 Asilo	0,00
TOTALE OS1 Asilo	122.105.777,00
OS2.ON1 Migrazione legale	3.000.000,00
OS2.ON2 Integrazione	127.664.635,00
OS2.ON3 Capacità	14.000.000,00
TOTALE ON OS2 Integrazione/migrazione legale	144.664.635,00
OS2.AS3 Iniziative congiunte	0,00
OS2.AS4 Minori non accompagnati	0,00
OS2.AS8 Migrazione legale	0,00
TOTALE AS OS2 Integrazione/migrazione legale	0,00
TOTALE OS2 Integrazione/migrazione legale	144.664.635,00
OS3.ON1 Misure di accompagnamento	8.000.000,00
OS3.ON2 Misure di rimpatrio	49.164.300,24
OS3.ON3 Cooperazione	300.000,00
TOTALE ON OS3 Rimpatrio	57.464.300,24
OS3.AS5 Operazioni di rimpatrio congiunte	

OS3.AS6 Progetti congiunti di reinserimento	
OS3.AS7 Iniziative congiunte dirette al ricongiungimento del nucleo familiare e al reinserimento di minori non accompagnati	
TOTALE AS OS3 Rimpatrio	0,00
TOTALE OS3 Rimpatrio	57.464.300,24
OS4.ON1 Ricollocazione	
TOTALE OS4 Solidarietà	0,00
Assistenza tecnica	19.855.387,76
TOTALE Casi speciali	43.608.000,00
TOTALE	387.698.100,00

Tabella 2: Impegni per casi speciali

Impegni per casi speciali	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Totale reinsediamento	2.500.000,00	2.500.000,00	7.445.000,00	7.445.000,00	2.070.000,00	2.070.000,00	2.070.000,00	26.100.000,00
Totale ricollocazioni (2015/1523)			4.835.500,00	4.835.500,00				9.671.000,00
Totale ricollocazioni (2015/1601)			3.918.500,00	3.918.500,00				7.837.000,00
Totale trasferimenti								0,00
Ammissione dalla Turchia (2016/1754) totale								0,00
TOTALE	2.500.000,00	2.500.000,00	16.199.000,00	16.199.000,00	2.070.000,00	2.070.000,00	2.070.000,00	43.608.000,00

Tabella 3: Impegni annuali complessivi dell'UE (in EUR)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Asilo e solidarietà	0,00	28.958.684,57	49.239.795,00	30.627.528,58	21.658.762,58	22.561.630,58	22.595.069,57	175.641.470,88
Integrazione e rimpatrio	0,00	36.327.836,43	34.377.833,00	60.277.371,42	23.184.709,42	28.908.329,42	28.980.549,43	212.056.629,12
TOTALE	0,00	65.286.521,00	83.617.628,00	90.904.900,00	44.843.472,00	51.469.960,00	51.575.619,00	387.698.100,00

Motivazione di eventuali scostamenti dalle quote minime fissate nei regolamenti specifici
non applicabile

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
----------------------	-------------------	----------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	------------

Latest validation results

Severity	Code	Message
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.15	È necessaria una nuova decisione della CE per le versioni > 1. È necessaria una nuova decisione della CE quando vengono modificati/aggiunti/eliminati campi appartenenti alla decisione della CE. Questi campi sono tutti i campi, ad eccezione di quelli utilizzati nella sezione Autorità e del campo Sistema di gestione e di controllo. Per il piano finanziario, gli importi nell'ambito di un obiettivo specifico possono essere modificati senza che sia necessaria una nuova decisione della CE, purché il totale per obiettivo specifico rimanga invariato.
Attenzione	2.36	Per quanto riguarda i reinsediamenti, il numero totale dei richiedenti 1489 per il periodo 2016 deve essere identico alla quota assegnata dal regolamento 1989
Attenzione	2.38	Per quanto riguarda Relocation (2015/1601) da Italia a Slovacchia per il periodo 2016, il numero totale dei richiedenti 0 deve essere identico alla quota assegnata dal regolamento 190